Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

ZAC SETTE

è un prodotto **amaltea edizioni**
raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento quindicinale
anno VII numero 12 di **ZAC mensile** anno XII
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 27 giugno 2014

Premio
Green
L'Aquila
Nucleo Industriale Campo di Pile
Tel. 0862 317936 - Fax 0862 317939

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Ora che anche il Consiglio di Stato ha sentenziato che le elezioni amministrative di Sulmona sono state "regolari", ora si, ma solo ora, si può amministrare «dando seguito a progetti a lunga scadenza rimasti sospesi», ha detto il sindaco finalmente legittimato. Una scusa peggiore, certo, Giuseppe Ranalli non poteva trovarla ad un anno di "dolce far niente" e non solo perché la sentenza del Consiglio di Stato era annunciata e scontata, ma perché per uno o cinque anni che siano chi governa dovrebbe comunque avere lo sguardo rivolto al futuro. Chiunque ci sia domani a palazzo. Il secondo grado dei giudici amministrativi, d'altronde, non risolve il problema politico di fondo del centrosinistra cittadino e più in generale (solo perché il centrodestra è inesistente) il problema "genetico" dei sulmonesi. Tra corsi e ricorsi storici e quelli in carta bollata, la città resta prigioniera di una guerra intestina che è tutta di carattere personale. E il fatto che da quattordici anni una legislatura non riesca a compiersi a scadenza naturale, ne è un esempio lampante. Il destino di molti, affidato alle lune di pochi. Lo hanno dimostrato le primarie un anno fa e poi il voto amministrativo, lo ha confermato la campagna elettorale per le regionali e la (non) nomina degli assessori di D'Alfonso. Perché direttamente o indirettamente, il mancato incarico ad Andrea Gerosolimo nell'esecutivo regionale, è frutto anche di questa guerra, di questa invidia neanche troppo latente per l'erba del vicino. Così, fatti i conti del dopo elezioni e visto che non tornavano (con la richiesta formale di una parte della maggioranza di cambiare passo e alleati), la sentenza del Consiglio di Stato ha dato la stura al primo cittadino per travestire la crisi politica della maggioranza, in una nuova stagione al "volemose bene": un'apertura ai Socialisti, una strizzatina d'occhio e una balletto in piazza per l'ex fratello d'Italia e "chissà chissà domani su che cosa metteremo le mani". Dei balletti, quelli in piazza e quelli a palazzo, però, la città non ne può davvero più e non è solo per intolleranza ai teatrini. La situazione economica del territorio ha raggiunto l'apice di una crisi che si traduce in fallimenti, debiti ed emigrazione forzata. Un circolo vizioso dal quale non si esce se non con l'aiuto di tutti: non ci vuole una sentenza del Consiglio di Stato per capire che è necessario un nuovo corso, una tregua disarmata per la pace politica e sociale.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Cogesa: l'affare complesso

Ranalli spinge per l'esternalizzazione entro il primo agosto, ma per affidamento del servizio rifiuti la strada sembra ancora lunga

di **simona pace**

SULMONA. È tra le priorità dell'amministrazione Ranalli, ma l'esternalizzazione del servizio integrato dei rifiuti al Cogesa potrebbe non essere un affare così semplice. Il carattere di società pubblica controllata e partecipata la lega nel bene e nel male agli altri 36 soci ovvero ad altri 36 sindaci che, nei rispettivi consigli, hanno già approvato il regolamento fornito dal Cogesa. Ed è insieme a loro che Sulmona dovrà adottare un nuovo regolamento di "controllo analogo" (per una sorveglianza congiunta), già approvato in commissione Ambiente ed Urbanistica lunedì scorso. Seduta in cui la minoranza ha invocato, inutilmente, un rinvio per permettere un confronto con gli altri sindaci e avviare, finalmente, l'osannata integrazione. L'eventuale rifiuto di parte di loro, infatti, metterebbe a rischio l'affidamento in house al Cogesa rallentando l'esternalizzazione del servizio. Non è di questo parere la maggioranza, con l'assessore Stefano Goti al comando, il quale è certo che tutti gli atti amministrativi proseguiranno in modo lineare. L'idea dell'amministrazione è quella di portare all'attenzione dell'assemblea dei soci, e far votare, il regolamento, da ratificare il più velocemente possibile dagli altri consigli comunali. «Non credo che i sindaci si rifiuteranno visto che lo richiede la legge – sostiene Goti – Qualora lo facessero valuteremo l'alternativa della gara d'appalto rinunciando a malincuore ai benefici che il Cogesa ha intenzione di riservarci». Ben 500 mila euro in meno dal momento in cui il "porta a porta" raggiungerà il 66 per cento, con conseguente riduzione della Tari. La sicurezza di Goti trova fondamento nelle trattative che il sindaco Peppino Ranalli, a suo dire, avrebbe già avviato con i sindaci del territorio. «Una fuga in avanti – per il consigliere di minoranza Luigi La Civita –, che trova l'atteggiamento dell'amministrazione privo di una condivisione». Se a Pratola Antonio De Crescentiis si dice disposto, Marco Moca a Raiano non ha avuto alcun confronto. Una brusca frenata all'esternalizzazione c'era stata a maggio scorso quando, in sede di approvazione di bilancio, l'affidamento al Cogesa era stato fissato per il primo giugno. Tre giorni dopo le prime variazioni e le somme dirottate alle cooperative attualmente occupate in tali servizi. Il nuovo termine, ora, è quello del primo agosto. Poco più di un mese per superare gli ostacoli della burocrazia amministrativa e permettere a circa quaranta operai di stabilizzare, finalmente, il proprio posto di lavoro in base agli accordi sindacali sottoscritti dalle parti interessate. Sarà sufficiente?

Grand coalition

INCHIESTA •
Il libro dei sogni

CRONACA

Turisti "fai da te"

La delega regionale resta nelle mani di D'Alfonso e le Dmc aspettano al palo

di **pasquale d'alberto**

Ha tenuto per sé la delega al Turismo il presidente della giunta regionale Luciano D'Alfonso. E per due ragioni. Una è quella della consapevolezza dell'importanza del settore per la società e l'economia abruzzese. In termini di Pil, per qualità delle imprese, per il numero degli addetti, sia sulla costa che nell'interno montano. Ma c'è anche un'altra ragione. Nel settore del turismo, nell'ultimo anno, si è esercitata la fantasia della giunta Chiodi, soprattutto per opera dell'assessore Di Dalmazio, in riferimento all'assetto istituzionale. E sono così nate le Dmc, 12 in Abruzzo, vere e proprie aziende, che dovrebbero essere gli agenti/programmatori dell'attività turistica sui territori omogenei, con la giunta regionale a fare da sintesi. Dotate di soci, in gran parte privati. Alle Dmc, secondo Di Dalmazio, sarebbero state erogate 250.000 euro ciascuna per l'avvio dell'attività. In gran parte definizione dello staff, realizzazione del logo e del portale dedicato. Soldi ancora al palo, tuttavia, nonostante i responsabili delle aziende abbiano dovuto produrre fidejussioni per avere in dotazione i fondi. Per cui l'attività fino

CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

CRONACA

Il monocolore monoterritoriale

D'Alfonso vara la giunta, ma è un "déjà vu". Fuori il Centro Abruzzo nell'impero del Pd

Una giunta regionale scarsamente equilibrata, sia a livello politico che territoriale. È questa la prima impressione che si ricava scorrendo i 7 nomi (6 assessori più il presidente) del nuovo esecutivo D'Alfonso. Il Pd ha fatto, eccessivamente, la parte del leone. Sono 6 assessori su 7, ma potrebbero diventare 7 su 7 qualora Mazzocca, oggi Sel, dovesse seguire Migliore e Melilla nello strappo nei confronti di Vendola. E poi c'è Di Pangrazio, cui spetterà il compito di guidare, da presidente, il consiglio regionale. Eppure ci sono altre correnti ideali che hanno dato un apporto non indifferente alla vittoria del centrosinistra. Si ha quasi l'impressione che D'Alfonso abbia voluto riparare rispetto alle polemiche che avevano accompagnato la formazione delle liste, da molti giudicate un po' troppo "arcobaleno". A livello territoriale, poi, salta all'occhio lo strapotere della "media Val Pescara". D'Alfonso (Manoppello); Mazzocca (Caramanico); Di Matteo (Turrivalignani), Sclocco (pescarese, ma di adozione). È vero che si tratta di un'area in crisi (Bussi, Merker, Scafa), ma ce ne sono altre nell'intera regione che avrebbero meritato una presenza. A partire dal Centro Abruzzo. Andrea Gerosolimo ha sperato fino all'ultimo in un assessorato. Le promesse dei giorni precedenti lo lasciavano presagire.

ALASKA
Via Martiri Istriani delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC CREDITO COOPERATIVO
Pratola Peligna
Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Turisti "fai da te"

ad ora è stata garantita dai 100.000 euro risultanti dai versamenti dei soci (600 euro ad azienda socia in Valle Peligna). Molti di questi, all'inizio del percorso delle Dmc, avevano accettato con entusiasmo la sfida. Nel Centro Abruzzo, la Dmc "Cuore dell'Appennino", presieduta da Anna Berghella e diretta da Roberto Montagna, Anna Maria Casini e Fabio Spinosa Pingue ha raccolto circa 140 soci. Oggi comincia a serpeggiare una profonda sfiducia, che rischia di far naufragare una esperienza per molti versi innovativa, che ha l'ambizione di mettere a sistema l'offerta turistica regionale. Cosa farà ora D'Alfonso? Insisterà sulle Dmc, fornendole di tutti gli strumenti necessari per il decollo, in nome di quella "concreta velocità" su cui ha insistito in campagna elettorale? Oppure le Dmc faranno la fine dei "Sistemi turistici locali", che furono lo slogan dell'era della direzione di Enrico Paolini? La nostra impressione è che le Dmc, nella concezione segreta della giunta uscente, fossero uno degli strumenti per controllare elettoralmente la società abruzzese. Poi, ad elezioni fatte, la nuova giunta avrebbe avuto il compito di riempirle di contenuti. Ora la palla passa a D'Alfonso. La speranza è che non si torni indietro perché un'altra delusione, in un settore nevralgico dell'economia regionale, non sarebbe sopportabile.

Il monocolore monoterritoriale

Poi, le scelte sono state altre e la prima delusione, nonostante le dichiarazioni di circostanza («Nulla di grave, lavorerò lo stesso, sarò la sentinella del territorio» le sue precisazioni), brucia molto. Anche perché le altre aree di crisi ci sono tutte. La Val Vibrata (Pepe); L'Aquila (Lolli); il sistema sanitario chietino, a partire da Villa Pini (Paolucci); il medio Sangro (il "sottosegretario" D'Alessandro). Evidentemente la Valle Peligna ed il Centro Abruzzo non sono così rilevanti nella società regionale, diviso e depresso, ed anche un po' autolesionista (circola voce, infatti, che nella mancata scelta di Gerosolimo ci sia la "manina" degli amministratori sulmonesi). Non lascia, inoltre, indifferenti, in negativo, lo "spezzatino" delle deleghe, con la cultura, per esempio, spalmata su tre assessorati. Qualcuno, infine, ha voluto vedere nelle scelte di D'Alfonso una ricostituzione, di fatto, del "partito dell'acqua", il famigerato gruppo quasi collettivamente sotto inchiesta della magistratura. Ma questa è fantapolitica, anche perché D'Alfonso e Di Matteo, per quella vicenda hanno pagato e sono stati abbondantemente assolti. Ora si attendono le deleghe. Ma una impressione, guardando agli equilibri territoriali, resta netta: cambiano i suonatori ma la musica sembra essere sempre la stessa. **p.d'al.**

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di **patrizio iavarone**

Concluso il lavoro della commissione di Garanzia e Controllo sul primo anno di amministrazione Ranalli

Il libro dei sogni

Il documento che sarà presentato al prossimo consiglio comunale analizza punto per punto le sette macroaree in cui è diviso il programma di mandato e li mette a confronto con gli atti deliberativi assunti dall'amministrazione. Il risultato è sconfortante.

SULMONA. Non è un documento politico, ma un atto di verifica tecnica che lascia poco spazio alle interpretazioni: punti prefissati e atti conseguenti. Cioè come e quanto il libro dei sogni dell'amministrazione Ranalli si sia trasformato, in un anno, in delibere, provvedimenti, fatti. La commissione di Garanzia e Controllo ha così ultimato il primo check-up alla legislatura in corso, documento già passato in commissione (con la significativa astensione della maggioranza e l'assenza del Pd) e che approderà al prossimo consiglio comunale. E il risultato è tutt'altro che lusinghiero per il primo cittadino e la sua squadra: dei tanti punti messi nero su bianco nel programma di mandato e accorpati in sette macroaree, infatti, poche e prossime al nulla sono le realizzazioni.

Servizi alla città. Per i servizi alla città, ad esempio, Ranalli aveva previsto l'attivazione di un ufficio delle politiche europee ed internazionali per attrarre risorse e finanziamenti, la nomina di un consiglio tributario e il fantomatico staff del sindaco. «Per le prime due previsioni – scrive la commissione – non si rinvengono atti amministrativi, per il terzo si rileva una pubblica sconfessione». Così come nulla si sa del «piano di sostegno alle esigenze degli edifici scolastici e un piano di gestione del traffico», mentre l'attivazione di una sede distaccata dell'Alberghiero di Roccaraso si è frantumata alla prima alzata di scudi e in un gruppo di lavoro riunitosi una sola volta. «Nessun provvedimento amministrativo, né atti rinvenibili in giunta» ci sono poi per la costituzione dell'Atm del gas, la rideterminazione delle quote negli enti sovracomunali, la gara per l'archivio comunale, la semplificazione dell'attività amministrativa, il censimento del patrimonio pubblico, l'accordo con l'Anci per la Fondazione Patrimonio Comune, zone parcheggio in periferia con bus navetta, orari diversificati per scuole e uffici, collegamenti puntuali con le frazioni. Con una nota di demerito sulla riorganizzazione degli uffici: la nomina delle posizioni organizzative fatta con quattro mesi di ritardo (e in fotocopia a quella Federico) e il cambio di ben quattro segretari comunali.

Comunità sociale. Nessuna traccia del "Polo del Welfare", struttura che avrebbe dovuto raggruppare diversi uffici (Inps, Inpdap, Collocamento, Asl) per l'erogazione dei servizi, così come del fondo di solidarietà a favore delle famiglie bisognose. Nessuna procedura di gara per l'affidamento dei servizi stessi e nessuna azione per strutture da mettere a disposizione di anziani e giovani (dal cinema agli impianti sportivi), figurarsi per animali (ampliamento canile, cimitero per cani, ma anche solo un'area di sgambamento). L'unica azione fatta, l'affidamento del campo da rugby, è una fotocopia della precedente gestione. Mentre le "Notti sicure" della polizia municipale non sono mai iniziate.

Occupazione e formazione. Buio anche su industria, commercio (il progetto "Sulmona spesa bene", la modifica del regolamento sulle fiere, il nuovo piano urbanistico commerciale), agricoltura (una lunga lista di cose da fare, dal recupero dei suoli abbandonati, ad un marchio d'area, fino agli orti urbani) e turismo (per il quale Ranali, tra le tante cose, aveva annunciato l'unificazione con lo Iat, la collaborazione con la Dmc che attende ancora la firma di una convenzione redatta da mesi, l'autunno sulmonese, gli info point nelle edicole, il progetto sposarsi a Sulmona, il marketing a marchio Smpe).

Prevenzione e mitigazione del rischio sismico. Fatta eccezione dell'adesione all'Utr di Goriano, anche questa macroarea, definita il "Punto zero" per ogni attività amministrativa, risulta all'analisi della commissione a dir poco carente. Sia negli obiettivi a breve termine (progettazione della struttura urbana minima, cioè una mappatura dell'emergenza; campagna informativa sui maggiori rischi; cartellonistica per gli esodi), sia in quelli a medio (protocolli operativi; reperimento fondi europei, catalogazione studi sulla vulnerabilità) e lungo termine (nuova caserma dei vigili del fuoco, rafforzamento del patrimonio urbanistico secondo la logica del recuperare e ristrutturare). «Sulle parole cardine recuperare e ristrutturare – scrive la commissione – non si può non evidenziare come la giunta abbia approvato un progetto preliminare per realizzare un nuovo plesso scolastico in via XXV Aprile che comporta la considerevole spesa di 6 milioni e 264 mila euro».

Gestione del territorio. In gran parte chimere restano poi il Prg, i programmi complessi, il trasferimento degli uffici in centro, la pedonalizzazione di parte del centro, l'acquisizione delle caserme, il parco urbano di villa Sardi, il recupero del tratturo e la vicenda del ponte di via Gorizia e ancora l'ente fiere, la metropolitana di superficie, il recupero della sede Arpa e l'eliporto, solo per citare i più importanti.

Progetto di sviluppo. L'idea della giunta del territorio e della gestione condivisa con gli altri Comuni è smentita secondo la commissione da quanto accaduto nella gestione degli enti sovracomunali (Saca, Cogesa, ecc.) dove il Comune di Sulmona si è sempre trovato in minoranza. «In merito ai Fas – si legge nella relazione – è unanimemente riconosciuto che i suddetti fondi costituiscono l'ennesima occasione perduta per il nostro territorio».

Attualizzazione delle potenzialità culturali. Amaro "in fundus" la politica culturale avvilente, con il disinteresse per i grandi eventi come il bimillenario di Ovidio, per l'ordinario (musei e strutture chiusi) e per le manifestazioni consolidate (nessun fondo né riconoscimenti per Sulmonacinema, per il premio Del Monaco, l'assenza di programmazione teatrale e il fallimento di realizzare una Fondazione per la Giostra). E ancora nessun Fondo Mecenate, nessun albo delle associazioni, né spazi museali per Celestino V, la chiusura che si protrae della biblioteca, come quella del piccolo teatro di via Quatrario. Mentre il tavolo permanente della cultura, a Sulmona, non si sa neanche come sia fatto. L'arte e la fantasia, insomma, non sono certo al potere, a meno che un libro dei sogni sia sufficiente per fare cultura.

NERO SU BIANCO

La chimera di Ovidio

Tempi lunghi per la riapertura della sede del classico in piazza XX Settembre, mentre terminano il quinquennio i primi studenti a non esser mai entrati "in casa"

di **elisa pizzoferrato**

SULMONA. Un corso di studi senza aver mai messo piede nella storica sede di piazza XX Settembre, questa la sorte toccata ai maturandi del liceo classico Ovidio di Sulmona che passando dalla sede dell'ex Croce Rossa della zona artigianale alle aule del Mazara hanno sofferto per cinque anni l'assenza di una sede segno di appartenenza alla storia cittadina. E dire che sembrava quasi fatta il 23 ottobre 2013 quando con la firma del protocollo d'intesa tra il sindaco Ranalli ed il presidente della Provincia Del Corvo il Comune assumeva l'incarico della progettazione e relazione geologica mentre la Provincia si impegnava a finanziare i successivi interventi per un importo pari a 3 milioni e 500 mila euro da recuperare dalle economie sugli appalti di altre scuole di competenza provinciale, promettendo il rientro degli studenti per l'anno scolastico 2015/2016. Un'ipotesi a dir poco azzardata se si pensa allo stato dei lavori che ad oggi, dopo cinque anni dal terremoto, non sono ancora iniziati. Eh sì, perché al di là della delibera comunale dello scorso 17 aprile di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche dove è previsto per l'anno 2015 lo stanziamento di 4 milioni di euro per "adeguamento strutturale del liceo classico", manca la certezza di un finanziamento finora solo ipotizzato. «Se qualcosa di reale c'è – spiega il consigliere di opposizione Luigi La Civita –, sono i 104 mila euro stanziati nel 2012 dalla giunta Federico che hanno permesso di indire lo scorso dicembre il bando per l'affidamento dei lavori di adeguamento e miglioramento sismico dell'intero edificio», gara vinta dall'architetto Vincenzo Zavarella già in possesso dei primi risultati della valutazione. «Stiamo terminando l'analisi di vulnerabilità cui mancano i risultati delle prove di resistenza sismica che inizieranno nei prossimi giorni» afferma Zavarella che pur non sbilanciandosi sui risultati spiega come sia difficile intervenire su edifici soggetti ai vincoli della soprintendenza come il liceo; di certo si prevede l'irrigidimento dei solai con fibre di carbonio, il rifacimento del tetto ed il rafforzamento della struttura con tiranti ed architravi per un miglioramento sismico pari almeno al 60% necessario a garantire la sicurezza dei futuri studenti. Sui tempi di approvazione dei progetti, tra nulla osta della soprintendenza, vaglio dell'ufficio speciale per la ricostruzione ed approvazioni della Regione, della Provincia e del Cipe, nessuno azzarda previsioni, figuriamoci sulla riapertura dell'istituto destinata, a quanto pare, a prolungarsi ben oltre il 2015.

Il segreto del latte "truccato"

L'Ansape di Raiano protagonista della sperimentazione universitaria che prevede l'arricchimento di latticini con selenio, zinco e iodio

di **federico cifani**

RAIANO. L'innovazione alimentare passa per l'Ansape di Raiano. Mozzarelle e formaggi sono stati arricchiti con selenio, zinco e iodio. Elementi fondamentali per il benessere dell'uomo che non sempre si trovano sulla tavola di tutti i giorni. Da qui, la richiesta di produrre cibi che siano biologici naturali e anche in grado di prevenire l'insorgenza di malattie. Basti pensare all'importanza dell'apporto di iodio per prevenire i disturbi della tiroide, oppure alle proprietà antiossidanti del selenio utili per le persone di una certa età. Il via libera all'iniziativa è arrivato con una collaborazione tra il consorzio Ansape Terrantica e la facoltà di Bioscienze di Teramo (ex Agraria). Insieme per "L'innovazione della filiera bovina e del latte in Abruzzo per produzioni di latte e formaggi ad elevato contenuto salutistico ed ecosostenibile". Il progetto si avvale anche della collaborazione di altre realtà a livello regionale come l'università di Chieti, il Crab, centrale del latte dell'Aquila e Ara Abruzzo. «Con questa sperimentazione – ha detto Fausto Ruscitti dell'Ansape –, produciamo Cagliatella e Giuncatina fresche e dall'alto valore nutritivo utili per il giusto apporto di alimenti alla dieta delle persone. Inoltre, il latte che utilizziamo è di diretta derivazione dagli allevamenti della zona del Centro Abruzzo». Nelle finalità del progetto ci sono anche il controllo e l'aumento della qualità nella filiera di produzione del latte. Soprattutto in riferimento alle certificazioni, tipologia di pascolo e di prodotto. Un modo per dare risalto e contribuire a rendere meglio riconoscibile il sistema produttivo locale che avviene in aree protette e dalle caratteristiche particolari. Aspetti scientifici che saranno curati dall'equipe del professore Giuseppe Martino della facoltà di Bioscienze di Teramo. Ateneo che resta il promotore del progetto in tutta la Regione. Le nuove produzioni potrebbero garantire la riduzione di alcune patologie dovute proprio alla carenza degli alimenti come selenio, zinco e iodio durante l'alimentazione "classica". Alla sperimentazione tra l'altro riuscita con successo dovrebbe ora affiancarsi il gusto delle persone. Ma stando alle prime indiscrezioni le mozzarelle e i formaggi arricchiti non dovrebbero avere alterazioni di sapore.

Come chiudere un tribunale modello

Risultati importanti per palazzo Capograssi, ma a pochi mesi dalla correzione dei decreti, nessun segnale per la salvaguardia di Sulmona

SULMONA. Risultati sorprendenti per il tribunale di Sulmona che si conferma tra i più efficienti ed organizzati dell'intero distretto giudiziario. Questo quanto emerso dalla due giorni di convegno su "Processo civile telematico e linguaggi giudiziari" svoltosi la scorsa settimana presso l'Abbazia Celestiniana. Questa la risposta migliore che il presidio peligno poteva dare alla minaccia di soppressione che cortei, scioperi della fame ed appelli istituzionali sono riusciti solo a prorogare fino al 2018. Un'importante iniziativa per inaugurare quella che si annuncia come una vera rivoluzione del sistema giustizia ovvero l'imminente entrata in vigore delle norme sul processo civile telematico. Una riforma che oltre a tagliare i tempi e i costi della giustizia porterebbe l'Italia all'avanguardia in un settore nel quale purtroppo resta fanalino di coda. E la ripresa potrebbe partire proprio dal presidio peligno che nell'ultimo anno ha dimostrato di essere avanti nell'informatizzazione e digitalizzazione registrando la metà dei depositi telematici di atti e documenti nell'intero distretto giudiziario ed una riduzione del 20% dell'arretrato con conseguente abbrevio dei tempi medi del procedimento, il tutto nonostante una cronica carenza di organico del 40% di magistrati e del 33% di cancellieri. Dati che anche il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Maria Ferri ha voluto sottolineare spiegando che in tema di riorganizzazione della geografia giudiziaria «non c'è all'ordine del giorno nessuna decisione né in un senso né nell'altro e questo è indubbiamente positivo». Per lui: perché il silenzio, a differenza che in altre strutture giudiziarie soppresse, sui decreti correttivi che riguardino il tribunale di Sulmona, non fa altro che confermare la chiusura di Sulmona, tanto più che le modifiche devono essere apportate entro settembre 2014. Poco più di domani. Resta la contraddizione di un tribunale a rischio soppressione ma i cui risultati parlano di efficienza e di innovazione della metodologia di lavoro. Ma, nonostante l'incertezza che una politica del "non decidere oggi se puoi rimandare a domani" continua ad alimentare, ecco che la proposta del sottosegretario all'economia Giovanni Legnini di istituire a Sulmona un centro nazionale di formazione per tutti gli operatori della giustizia, restituisce dignità all'intero territorio. Un percorso il cui primo passo è stata la firma della convenzione per l'istituzione di un master di primo livello con tirocinio presso quello che gli organizzatori hanno descritto come un "vero laboratorio sperimentale delle innovazioni tecnologiche e normative": il tribunale di Sulmona. **e.piz.**

L'addio di Champion

di **edoardo de luca**

SULMONA. Il negozio Champion del centro commerciale "Nuovo Borgo" di Sulmona da martedì 22 luglio chiuderà. Il negozio di abbigliamento, che da 6 anni porta avanti la sua attività di vendita di articoli sportivi, chiuderà i battenti per motivi inerenti l'elevato costo d'affitto del locale. La Champion, succeduta al precedente negozio "Giacomelli sport", anch'esso rimasto in vita non molto, solo 8 anni, impiega 5 dipendenti che si sono visti recapitare una lettera di invito di trasferimento sede per poter proseguire il proprio lavoro. I luoghi indicati sono però sparsi nella Penisola (specie in nord Italia), dove cioè vi sono altri punti vendita Champion, ma per i 5 dipendenti, è una proposta che non può trovare accoglienza per motivi logistici e personali. D'altro canto, a detta dei gestori, la chiusura dell'esercizio è una scelta d'obbligo poiché il mercato che v'è all'interno del negozio non procura incassi sufficienti per poter sopportare tutte le spese mensili di gestione. Il suolo occupato, pari a 570 mq2, vanta un affitto che si aggira sui 15.000 euro mensili; cifra che adesso, non può essere più pagata. Sarà per le circostanze e magari anche per il periodo di crisi, ma il Centro commerciale "Nuovo Borgo" di Sulmona trova difficoltà nel rendere stabile l'offerta commerciale presente al suo interno: inaugurato nell'autunno 2000, diversi sono stati finora i negozi che hanno chiuso ed altri, che tentano di aprire. I dati della Confesercenti in Abruzzo parlano chiaro: il saldo delle imprese abruzzesi nel 2013 ha continuato a peggiorare; con la cessazione di 10.768 imprese e la nascita di 9.599; il saldo di fine anno è stato di -345 al netto delle cancellazioni di ufficio che portano a 149.334 il totale di stock di imprese e negozi esistenti fino al 31 dicembre 2013.

SPIGOLATURE

• Neanche la sentenza del giudice di Sulmona, che ha stabilito che è anticostituzionale bloccare **le tessere sanitarie** agli utenti seppur morosi, ha convinto la Asl a cambiare rotta: «Applichiamo la legge» è stata la risposta dell'azienda sanitaria che, nella sostanza, ha annunciato che per sbloccare le 1.700 tessere sanitarie messe fuori uso agli utenti della provincia, sarà necessario, una ad una, fare ricorso in tribunale. Con una postilla non di scarsa rilevanza: nella ordinanza del giudice sul ricorso promosso da una paziente tramite il tribunale per i diritti del malato, le spese legali (800 euro) sono state imputate alla Asl. Chissà se anche la Corte dei Conti riterrà di dover «applicare la legge».

• Rave o non rave, questo il dilemma che ruota attorno al "**Summer break festival**" che sabato scorso ha salutato l'estate nella piazza Nuova di Pratola. Se del primo non si può parlare perché gli organizzatori di autorizzazioni ne avevano eccome, le due denunce e le cinque segnalazioni dei carabinieri riportano l'altra faccia della medaglia con "fiumi di droga e alcol" all'attivo. Ma quelli di Sulmona Project non ci stanno a passare per "illegali". Loro che hanno dovuto superare ben due rinvii della data pur di dare il proprio personale benvenuto alla bella stagione, che hanno assoldato un servizio di sicurezza e organizzato navette. Sono addirittura emigrati a Pratola per fare tutto "in regola", perché a Sulmona non riuscivano ad ottenere tutte le dovute autorizzazioni, e poi ci si mette anche la stampa (su interpretazione dei carabinieri) a far passare la festa per un "rave" che, "storicamente" si sa, di autorizzazione ne fa a meno e anche di pubblicizzarsi. Rave o non rave, ma "Cosa ci riserva il futuro?" si chiedono quelli del Sulmona Project. Perché il punto è tutto lì: la Valle Peligna non è un «paese per giovani».

• Dopo il mostro dalla testa di leone e quattro zampe sconfitto nel lontano Settecento, ergendo **una croce sul promontorio** che sovrasta Roccacasale, nel duemila, in paese, c'è un nuovo pericolo da affrontare. Da ben sei mesi la nuova croce giace in fabbrica, pronta, grazie al generoso contributo del Parco Majella, che ha addirittura offerto un elicottero per il trasporto. Ma della sua istallazione, di cui si era fatta prepotentemente carico l'amministrazione comunale, niente. E sfodera la spada l'associazione Open Space, vera apripista del progetto, che, pur di allontanare l'inerzia, mostro del nuovo millennio, è disposta a fare tutto anche a proprie spese. Una leggenda da riscrivere.

Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

NERO SU BIANCO

I turisti spazzini

Si chiama Clean Sharing Sulmona ed è l'ultima trovata del consigliere per il Bene Comune

di **simona pace**

SULMONA. Ha bisogno ancora di integrazioni per essere presentato in consiglio comunale, ma il progetto Clean Sharing Sulmona, frutto dall'estrosità del consigliere comunale Sbic, Alessandro Lucci, ha tutte le potenzialità per lanciare la città di Sulmona in un settore turistico alternativo. Quello che dovranno fare i "turisti speciali" di cui parla Lucci è prestare quattro ore giornaliere all'amministrazione per ripulire la città dalla spazzatura, per la pulizia dei parchi o in piccole operazioni di manutenzione quotidiana e ottenere, come contropartita, ospitalità gratuita. Un posto letto, ad esempio, nel b&b di proprietà del Comune che si trova in vico Cascile. Da una prima stima fatta dal consigliere, la presenza di tre di loro a settimana per 52 settimane ammonta a 4,3 mila ore di lavoro gratuito prestato alla comunità sulmonese. Roba non da poco, soprattutto in considerazione dell'attuale situazione di "disordine" in cui versa il capoluogo peligno con erbacce e rifiuti difficili da gestire. Ed è proprio dal lavoro di volontariato attivato, nei giorni scorsi, da stranieri e cittadini che Lucci ha preso spunto anche sull'onda di un turismo "a baratto" che va via via sviluppandosi in Italia e nel mondo non per problemi economici, ma per godere diversamente di una località. Un modo tutto nuovo di

fare turismo che potrebbe contribuire al bene comune di Sulmona. Il progetto, inoltre, intende coinvolgere anche gli operatori commerciali privati con sconti e facilitazioni da destinare ai volontari e poi, perché no, creare ancora forme nuove con prestazioni di altro tipo da fornire ai privati: arti figurative in cambio di un letto negli alberghi o musica in cambio di un pasto nei ristoranti. Le sfumature varie ed eventuali sono infinite basta cogliere e sposare le potenzialità di un progetto che ha tutte le premesse per il rilancio di Sulmona nel mercato turistico trainando, si spera, l'intero territorio che del Clean Sharing potrebbe fare un cavallo di battaglia. «Sono in attesa che qualcuno proponga delle aggiunte – commenta Lucci –, ma nessuno mi ha ancora detto la sua». «Il consigliere Lucci può propormi la sua idea in ufficio» risponde l'assessore al Turismo, Luciano Marinucci.

Concessioni in Riserva

Polemiche per la decisione del sindaco Moca di rinnovare per 5 anni la gestione ad "Ambiente è/e Vita"

RAIANO. Un brutto scivolone, almeno nel metodo. È questo il giudizio dei partiti e dei consiglieri dell'opposizione al comune di Raiano, sulla scelta compiuta dall'amministrazione comunale di prorogare di 5 anni l'affidamento della gestione della Riserva naturale delle Gole di San Venanzio all'associazione "Ambiente è/e Vita". Avrebbero sperato in un nuovo bando. Ma il sindaco e la giunta hanno ritenuto che il lavoro svolto in due anni dall'associazione sia stato prezioso e di dare continuità al lavoro stesso. Più realisticamente, avrebbero preferito una proroga più modesta, magari di soli due anni. Si ha quasi l'impressione che Moca, sicuro di poter governare di nuovo il paese per un altro quinquennio, abbia voluto "passare la palla a se stesso". Poi c'è la polemica sulla "presenza esterna" in una struttura del paese. Un leit motiv ricorrente, a Raiano, fin dagli anni '90, quando toccò ad un pratolano, Mastrangioli, guidare il Comune. Argomento che, in un paese dove circa la metà dei residenti è nata altrove, appare quantomeno di retroguardia. Per i gruppi di opposizione, poi la gestione della Riserva risulterebbe del tutto fallimentare. E ora aspettano Moca e compagni al varco per la scelta del nuovo direttore, dal momento che il mandato di Maria Concetta Amoroso dovrebbe scadere a breve. Le tesi dell'opposizione sono aspramente contestata dalla maggioranza. Che porta ad esempio le ultime scelte. Dal percorso tutelato per non vedenti alla ristrutturazione dei punti più suggestivi dell'area protetta (Mulino, Acqua Solfa); dalla pulitura e riqualificazione dei sentieri (quello in direzione della Madonna De Contra) al bando per l'affidamento della gestione del chiosco dell'eremo di San Venanzio, completamente riaperto al pubblico. Per finire con la realizzazione del centro di documentazione ambientale che sarà realizzato nel piano superiore dello stabile di via G. Di Bartolo. «Tutte scelte qualificanti – dicono al Comune – che in poco tempo faranno della Riserva il vero volano dello sviluppo turistico del paese in assenza di una iniziativa efficacia da parte della gestione dello stabilimento termale». Non resta che augurarsi che, almeno intorno alla Riserva, ci sia una condivisione delle scelte da parte di maggioranza ed opposizione. E, su questo punto, forse, da parte dell'amministrazione Moca una maggiore sensibilità ad accogliere suggerimenti dell'opposizione sulle ultime scelte non avrebbe guastato. **p.d'al.**

L'aglio e i suoi "fratelli"

La sagra dell'aglio giunge alla XX edizione: prospettive ed economie legate al prodotto tipico

SULMONA. Si terrà giovedì 10 luglio, presso la Abbazia Celestiniana, il convegno che aprirà la XX edizione della sagra dell'aglio rosso di Sulmona, in programma a campo di Fano di Prezza dall'11 al 13. "L'aglio rosso di Sulmona: dal seme alla tavola": è questo il tema del convegno, che darà quindi grande spazio agli aspetti nutrizionali del prezioso prodotto tipico peligno. Interlocutori del "Consorzio di tutela", presieduto da poco dall'imprenditrice Stefania Baldassarre, e dei Comuni di Prezza e Sulmona, sul cui territorio insiste la maggior parte della produzione, saranno il presidente della Dmc del Centro Abruzzo, Anna Berghella; e il nuovo consigliere regionale con delega all'agricoltura, Dino Pepe; il consigliere regionale di Sulmona, Andrea Gerosolimo. Con una richiesta precisa: fare del prodotto tipico (aglio, olio, vino, farro ed altro) il vero volano del futuro sviluppo del territorio. L'agroalimentare, incentrato sulla tipicità, è oggi l'unico settore che registra un incremento della produzione, della commercializzazione, dell'occupazione. Le nuove aziende che fanno parte del pacchetto "Italia autentica" della Bcc di Pratola sono tutte nel settore dell'agroalimentare.

Nascono nuove aziende vinicole, in particolare nell'area delle "Terre dei peligni" (Corfinio, Raiano, Vittorito, Prezza, Roccacasale e Pratola). Reggono ed espandono il mercato le aziende che operano nel campo dei latticini e dei formaggi. Si rinnovano, ottengono riconoscimenti in Italia ed in Europa i frantoi, la totalità dei quali hanno ormai una propria etichetta per l'olio prodotto. Quelle che una volta erano semplici sagre (ciliegie, carciofo, vino di Vittorito, le uve dei Peligni di Pratola, l'aglio rosso, pecorino e tartufo di Bugnara, farro di Introdacqua) stanno diventando veri laboratori dove gli esperti si confrontano per mettere a fuoco problematiche antiche e moderne nella realizzazione della migliore qualità dei prodotti, presupposto per la loro commercializzazione. Nascono mercati come quello sulmonese di via Federico II. Aumenta la visibilità online e l'e-commerce attraverso siti dedicati (il buon olio peligno, l'aglio rosso, "diSulmona" ed altri). Tutto questo, in gran parte, fatto da giovani; spesso da soli, senza l'attenzione giusta da parte delle istituzioni. Ed alle nuove guide delle istituzioni regionali i protagonisti del convegno del 10 luglio si rivolgeranno, sperando in un nuovo e migliore ascolto rispetto al passato.

p.d'al.

VERSO I FAS

Il sogno proibito di Cansano

Anche Cansano, come Sulmona con il "collettore" e Cocullo, andrà a destinare i suoi fondi Fas a favore di un'area camping già esistente e attualmente in stato di abbandono. Per il piccolo borgo sono stati stanziati circa 142 mila euro che serviranno a concludere quella che, di fatto, è un'opera incompiuta da 15 anni. A completamento dell'opera saranno installati tutti i servizi necessari e alcuni bungalow prefabbricati. Un valore aggiunto, spera il sindaco di Cansano, Mario Ciampaglione, che potrebbe rendere appetibile la struttura ai privati. L'area, in realtà, è stata già oggetto di un bando il cui vincitore, però, non ha dato finora seguito all'offerta, portando il Comune a chiedere la rescissione del contratto (in corso). Il completamento dell'area, tuttavia, rappresenta un piccolo gesto che ha tutta l'intenzione di incentivare il turismo in paese il quale, inizialmente, mirava ad avere più fondi da concentrare sull'ambizioso progetto, ideato da tempo dall'amministrazione, di riqualificazione del centro storico. L'idea di base è quella di ristrutturare le abitazioni che attualmente rappresentano un vero e proprio pericolo per la sicurezza degli abitanti. Il progetto presentato all'origine sul tavolo Fas, quindi, prevedeva il rifacimento della piazza rendendola anche esteticamente più accogliente, privandola dell'asfalto. Una sorta di accesso alla parte vecchia del borgo all'interno del quale si sarebbe potuto accedere grazie all'utilizzo di piccole vetture elettriche vietando così l'ingresso alle auto. Il sogno dell'amministrazione si è però imbattuto nell'esiguo budget dei Fas destinato, come da spartizione "Cencelli", a Cansano. Quello del centro storico, però, continua ad essere un sogno da coltivare. A breve i proprietari delle case abbandonate riceveranno una comunicazione per provvedere alla messa in sicurezza e riqualificazione delle strutture (il 90 per cento di essi sono irrintracciabili). Se entro un anno i legittimi proprietari non provvederanno ad avviare i lavori, il Comune avrà diritto a sottrarre il bene per "pericolo incolumità pubblica" e provvedere all'emanazione di un bando il cui vincitore si occuperà dei lavori con il successivo diritto alla gestione. L'investimento necessario sfiora, infatti, una cifra proibitiva per il solo Comune. Il costo stimato per la sua realizzazione è di 25-35 milioni di euro. «Una goccia i fondi Fas a confronto» sottolinea Ciampaglione. Altro bando quello destinato a dare in gestione l'area camping che, una volta ultimata, sempre secondo le stime, darà lavoro almeno a due persone, forse più se si pensa ai contratti stagionali. In quanto a tempi, si parla di 14 mesi a partire dall'arrivo dei fondi naturalmente. **s.pac.**

QUESTO SPAZIO
A SOLI € 30,00
È il momento di approfittarne
Dai risalto alla tua attività!
La tua comunicazione col massimo della visibilità
sul giornale più letto e più diffuso
del Centro Abruzzo.
Chiama il 347 6393353
oppure 0864 72464

QUESTO SPAZIO
A SOLI € 30,00
È il momento di approfittarne
Dai risalto alla tua attività!
La tua comunicazione col massimo della visibilità
sul giornale più letto e più diffuso
del Centro Abruzzo.
Chiama il 347 6393353
oppure 0864 72464

SPORT

Aurora
Stampa e pubblicità
Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

L'anno che verrà

Si riorganizzano le squadre in vista del prossimo campionato. A Popoli il torneo di calcetto

di **walter martellone**

La prossima stagione calcistica avremo una squadra in Eccellenza (il Sulmona), una squadra in Promozione (la neo promossa Goriano) e ben quattro squadre in Prima Categoria (Raiano, Pratola, Pacentro e la neo promossa Virtus Pratola). È sicuramente prematuro parlare di come saranno queste squadre nei rispettivi campionati e molto può ancora accadere. I dubbi più grandi incombono sul Sulmona, che dopo le illusioni della scorsa stagione, torna con i piedi per terra e lo fa dovendo affrontare tante, forse troppe difficoltà legate al passato. L'entusiasmo invece contraddistinguerà la preparazione della stagione per il Goriano, che per la prima volta nella sua storia, si cimenterà in un campionato difficile come quello della Promozione. Confermare la rosa della passata stagione è già un punto di partenza importante, in quanto si tratta di una rosa davvero competitiva. Se si riuscirà poi ad arricchire con giocatori esperti della categoria, allora le soddisfazioni che la squadra può dare al suo pubblico potranno essere tante. Continuerà a muoversi bene il Raiano, che viene da una stagione assolutamente positiva. Il lavoro della società peligna è stato egregio in questi ultimi anni e i risultati si sono visti in campo. La scelta che le società devono fare è sui giovani; puntare ai vivai per poi fornire alla prima squadra atleti locali in grado di formare l'ossatura per diversi anni, come appunto è stato fatto a Raiano. Pratola e Pacentro dovranno ripartire dopo la delusione della retrocessione e sapranno sicuramente farlo perché hanno le competenze sia societarie che tecniche. Ci si aspetta una stagione importante e questo lo verificheremo presto, già dalle scelte che saranno fatte a breve. Entusiasmo a mille anche per la Virtus Pratola che ha stravinto il campionato di Seconda Categoria e che ora si appresta ad affrontare il prossimo campionato con giocatori esperti e che per anni hanno calcato i campi abruzzesi. Anche in questo caso vedremo le scelte societarie e sapremo dare un giudizio più preciso.

Il periodo ora è dei tornei estivi, i famosi tornei di calcetto, che ormai da anni sono la vetrina di tanti calciatori; il calcio mercato dilettantistico, si fa anche qui. Il più antico e importante di questi tornei è senza dubbio quello di Popoli, che è partito lunedì scorso e che come sempre vede l'organizzazione impeccabile del circolo La Sorgente con Paolo Villa a capo di uno staff valido e competente. Tutti i migliori giocatori si affronteranno sul sintetico del complesso Don Bosco, fino al 19 luglio. Altra iniziativa interessante è quella che ci sarà a Raiano domenica 13 luglio vale a dire il Mundialito Raiano, dove le squadre si affronteranno presso il campo di viale Tratturo in partite da venti minuti l'una. Una giornata intera di incontri, che sancirà la vincitrice e dove le squadre sceglieranno una nazione e la rappresenteranno sul campo.

Un pensiero infine al gentil sesso. Le giovani calciatrici dell'Hatria, dopo aver vinto il torneo regionale, sono state il 15 giugno a Coverciano per rappresentare la nostra regione per il torneo nazionale. Bilancio di tutto rispetto: un pareggio e due vittorie e a difendere i pali della squadra abruzzese c'era Lisa Falcocchia, la più piccola delle partecipanti, che è di Raiano.

La corsa di Yara

La giovane atleta di Bussi vince i campionati Libertas a Pescara. Una promessa ancora in pista

di **valentina petrilli**

BUSSI. Si chiama Yara Sulli, giovanissima atleta di Bussi, e domenica 15 giugno, nello stadio Adriatico "Cornacchia" di Pescara, ha battuto la romana Rachel Malamo e la piemontese Chiara Rollini nei 200 m, ottenendo così il titolo italiano nei campionati nazionali di Libertas di Pescara. La settimana precedente ai campionati Italiani Promesse di Torino ha raggiunto il sesto posto. Canta onore la Valle Peligna con Yara, cresciuta sin dall'inizio con l'Asd Amatori Atletica Serafini di Sulmona, che dal 1976 forma e allena i giovani ragazzi del comprensorio peligno per il mondo dell'atletica e che inoltre è riuscita a inserire 10 atleti nella Nazionale italiana. Luigi Carozza, ex atleta ed allenatore della giovane Yara, si dichiara orgoglioso della sua allieva, che oggi si fissa al quinto posto tra i giovani atleti italiani: «È una ragazza molto disponibile e crede nella sua passione – spiega Carrozza –. Cinque anni fa, quando Yara è entrata a far parte della grande famiglia degli Amatori Serafini, percorreva 400 metri in 69 secondi, ora gli stessi metri li percorre in 50 secondi, questo vuol dire che è cresciuta molto e la sua forte determinazione la porterà a non fermarsi qui. L'atletica è uno sport individuale e molto duro, perciò avere costanza è molto importante». Dallo scorso anno Yara è tesserata con l'Atletica Gran Sasso di Teramo e il suo prossimo impegno sarà a Rovereto il 18-19 di luglio per i campionati nazionali assoluti. Ventiduenne e come ogni ragazza della sua età è piena di aspettative: «Spero che questo diventi il mio lavoro. Per me sta diventando molto più che una passione e ogni volta che gareggio cerco con tutta me stessa di dare il massimo. Oltretutto, in questi cinque anni di duro allenamento quotidiano, sento di essere cresciuta non solo nella tecnica sportiva ma anche come persona». Come Yara, molti sono i giovani di tutto il comprensorio che stanno ottenendo risultati eccellenti, come Fabiana Bucci, arrivata sesta ai campionati di Rieti sui 5 km di marcia la scorsa settimana.

CINEMA E SPETTACOLI

Edge of tomorrow
feriali 21:10
festivi
18:30 - 21:10

Gigolo per caso
feriali 21:00
festivi
18:30 - 21:00

X-MEN
Giorni di un futuro passato
feriali 21:10
festivi
18:20 - 21:10

Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 29 maggio all'8 giugno
Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì 2 giugno APERTO

Dal 9 Giugno la Multisala Igioland rimarrà chiusa
per effettuare lavori di ristrutturazione e aggiornamento tecnologico.

TeleVoIp Italia
Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)
www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

ArteinFestival: passione a teatro

Terza edizione della manifestazione per compagnie amatoriali. Un viaggio nell'universo femminile, tra turismo e cultura

di **elisa pizzoferrato**

SULMONA. Partita lo scorso 25 giugno, con nove appuntamenti fino al prossimo 5 luglio, la terza edizione del festival nazionale di teatro amatoriale ArteinFestival segna un importante traguardo per la compagnia teatrale sulmonese Arianna organizzatrice della manifestazione che quest'anno punta a bissare il successo delle scorse edizioni. Un successo che si traduce in prestigio per la città che diventa essa stessa palcoscenico di un teatro da sempre e a torto considerato di serie B. Portato in scena da appassionati di teatro che spesso nulla hanno da invidiare agli attori professionisti, il teatro amatoriale rappresenta forse la chiave di volta per diffondere quella cultura che nonostante tutto resta alla portata di pochi; ecco allora che l'opportunità di assistere gratuitamente a nove spettacoli nella suggestiva cornice del cortile di palazzo San Francesco rappresenta un'occasione decisamente da non perdere. Dopo la serata inaugurale affidata ai padroni di casa dell'Arianna, spazio alle sette compagnie provenienti da Napoli, Roma,

Latina, Pescara e Perugia chiamate ad intrattenere il pubblico sulmonese con rappresentazioni diverse ma tutte legate dal filo della comicità. «Non è stato facile selezionare sette opere tra le oltre quaranta proposte pervenute – spiega Marisa Zurlo, regista della compagnia Arianna – e di certo tutte meriterebbero un premio», come altrettanto impegnativo è stato selezionare le poesie ed i racconti brevi per il concorso letterario 'premio Confetto d'Oro' anche quest'anno abbinato al festival. All'universo della donna è dedicato il concorso le cui opere vincitrici, selezionate dal giovane scrittore abruzzese Alessio Masciulli, verranno premiate la sera del 4 luglio in occasione della messa in scena della commedia tutta al femminile 'L'amica del cuore'; per le compagnie teatrali invece, gli ambìti premi della giuria, del pubblico e della stampa verranno resi noti a settembre, in occasione di un evento in programma al teatro comunale Caniglia. Una manifestazione che forse le istituzioni cittadine dovrebbero sostenere di più se è vero che obiettivo degli organizzatori resta quello di valorizzare una città dalla vocazione turistica. «Abbiamo pensato di offrire una visita guidata ad ogni compagnia teatrale partecipante – aggiunge la Zurlo – per mostrare loro non solo i monumenti e le bellezze architettoniche, ma anche i caratteristici vicoli del centro storico». Abbandonato questa volta il parco fluviale che negli anni passati aveva ospitato premiazioni e serate gastronomiche, per le obiettive difficoltà burocratiche che tra permessi, autorizzazioni e l'incubo dei lavori di riqualificazione, hanno spinto la Zurlo a scegliere la sede storica di palazzo San Francesco. Instancabili quelli dell'Arianna che a manifestazione appena iniziata già pensano alla prossima edizione da arricchire magari con un nome di prestigio che aiuti a valorizzare una forma d'arte per veri "amatori".

Un eroe non per caso

Un libro racconta l'impresa del bussese Siro Riccioni, il partigiano che salvò 272 italiani a Creta

di **luigi tauro**

BUSSI. Il noto giornalista napoletano Luigi Necco con "operazione Teseo" ha raccontato nel suo ultimo libro la storia del sottotenente comandante di compagnia a Creta, il bussese Siro Riccioni, durante la maledetta invasione fascista della Grecia e dopo l'armistizio del 8 settembre del 1943. Ricercato dai fascisti e dai tedeschi, aderì al Movimento greco di resistenza organizzando una brigata partigiana "Franchi Tiratori Reparti Italiani" con la quale si distinse in eroiche azioni. Pur ferito due volte e con una taglia sulla testa contribuì eroicamente alla liberazione dell'isola di Creta, ma il segno del suo eroismo rimane soprattutto quello di aver salvato dalla fucilazione 272 italiani, cosi elevando, in terra straniera, il nome ed il prestigio dell'Italia. Nel decreto di conferimento della medaglia d'argento del presidente della Repubblica dell'epoca, proposto e sottoscritto dal presidente del consiglio Alcide de Gasperi, è così scritto: "Valoroso combattente nell'isola di Candia, rimasto con pochi uomini in terra straniera dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, per mantenere viva la fiamma dell'Italianità, con audace colpo di mano, salvava dalla morte 272 italiani condannati per rappresaglia dai tedeschi alla fucilazione. Mentre i nostri fratelli già allineati al muro ascoltavano impavidi, l'iniqua condanna, con epico slancio, alla testa di pochi valorosi offertisi volontari per l'audace impresa, piombava sul plotone d'esecuzione, che si apprestava ad eseguire l'orrendo massacro e con lancio di bombe a mano e raffiche di mitraglia lo sbaragliava, ridonando alla vita ed alla patria i morituri figli d'Italia. Figura degna delle sublimi tradizioni dell'eroismo italiano. Creta 2 aprile 1945". La storia di Siro Riccioni era stata già raccontata a Bussi dal figlio Roberto Riccioni e da Luigi Necco, che ora ha ricostruito nei dettagli le vicende tornando ripetutamente a Creta e setacciando gli archivi militari, in occasione della apposizione di una lapide ricordo, promossa dalla Provincia di Pescara nel 2007, allora guidata da Giuseppe de Dominicis in presenza dell'allora presidente del senato Franco Marini. Alla presentazione del libro edito da Pironti, a Napoli presso la Feltrinelli hanno partecipato oltre ai famigliari anche una folta delegazione del locale circolo degli alpini intitolato proprio all'eroe Siro Riccioni

Il dialetto dei poeti

A Raiano la presentazione del libro di Stefania Zitella: viaggio nelle poesie di quattro autori peligni

di **valentina petrilli**

RAIANO. Quattro poeti dialettali peligni, ed ognuno, all'interno del libro di Stefania Zitella, racchiude un pezzo di verità vitale dell'essere abruzzese, o meglio peligni. Il libro intitolato proprio "Quattro poeti dialettali peligni", edito dalla casa editrice Amaltea Edizioni, è la tesi di laurea dell'autrice, peligna per nascita e romana d'adozione, che astutamente ha deciso di renderla pubblica ad un popolo che forse conosce troppo poco la preziosità letteraria di una Valle che, alla letteratura italiana dialettale, ha dato tanto. Postiglione, imparagonabile e inimitabile, è il primo poeta preso sotto l'analisi filologico e linguistica, attentamente curata, di

cui la tradizione poetica scarna che ci è pervenuta per via indiretta si spiega quasi involontariamente nelle notazioni biografiche iniziali. Postiglione, raianese e patriottico, annuncia nel libro il suo successore, Ottaviano Giannangeli, che seppur si sente "il meno peligno di tutti linguisticamente" per aver "tradito le parlate della sua zona in nome di una Koinè che gli s'imponeva come necessità di farsi capire nel suo girovagare da paese a paese", esalta la poesia nella semplicità delle parole, più concise che mai, nella loro autenticità dialettale. Il terzo poeta scelto dalla dottoressa Zitella è Pietro Civitareale,di Vittorito ma come gli altri cosmopolita per necessità, racchiude la sua poesia nei versi a tratti bucolici e malinconici, tradotti in francese spagnolo ed ungherese. Infine Vittorio Monaco, scomparso nel 2009 e sotto il quale nome è nata l'associazione culturale "Centro studi e ricerche Vittorio Monaco", viene analizzato per la sua passione antropologica delle tradizioni abruzzesi che studiava e di cui scriveva, ma che nei suoi scritti si fa rivelatore estraneo al tipico "bozzettismo domestico" della comune poesia dialettale. Un quadro incorniciato da una poesia genuina e vera incastrata dentro il profilo storico delle grandi guerre e dell'emigrazione, con il fine di educare alla poesia e riscoprire quella peligna, come dice Giannangeli nella strofa finale di un suo componimento : "E lassà pure a te, e arfà la vie p'ariscuprirte mmezz'a chele carte, amore fatte d'arie, puvisie". Il libro verrà presentato venerdì 27 giugno alle ore 17:00 nella sala convegni degli Zoccolanti a Raiano.

CHI VA...

Il Comune fuori dal comune

Era partito quasi in sordina, idea di pochi addetti ai lavori, il percorso del cosiddetto "Comune unico". Pallino di un personaggio in cerca d'autore, Gianni Natale da Popoli, dopo una carriera politica con un grande futuro dietro le spalle. Una candidatura a deputato con il partito radicale nel 1996 con scarsi consensi; la battaglia a Popoli alla testa del "comitato per la trasparenza e la legalità", battuta e seppellita dalle nuove iniziative della giunta Galli. Il convegno al quale prese parte il ministro Fabrizio Barca sembrava una irripetibile "una tantum". Ma poi le cose sono improvvisamente cambiate. Sono arrivati endorcement importanti: Fabio Spinosa, Anna Berghella, monsignor Angelo Spina, Antonella Di Nino. Riunioni continue in un piccolo ambiente raianese, divenuto la sede fissa del movimento. Un convegno nel marzo scorso che ha visto la partecipazione dell'allora governatore Gianni Chiodi, del presidente della Provincia Antonio Del Corvo, del sottosegretario Giovanni Legnini e di alcuni intellettuali di spicco. Fondi da spendere a iosa. Ma, soprattutto, la scelta di molti Comuni di adottare delibere di consiglio comunale a sostegno delle scelte del movimento. La proposta è questa: un "Comune unico" in tutta l'area del Centro Abruzzo, da Villetta Barrea a Scafa, che darebbe maggiore forza alle rivendicazioni ed alle esigenze del territorio. Con le delibere proposte, i Comuni, in pratica, certificano la propria inutilità. Non tutti, fortunatamente, anche perché una battaglia per l'autosoppressione suonerebbe, per esempio, a Castel di Sangro, come una vera bestemmia. E lo stesso dicasi per Roccaraso, Rivisondoli ed altri Comuni dell'Alto Sangro. Non vale la stessa cosa per i Comuni della Valle Peligna, campanilisti ad oltranza su tutto, fino addirittura a progettare due unioni dei Comuni, ma poi (che contraddizione) pronti a sottoscrivere il proprio suicidio. Ma il Comune unico appare una proposta assurda per tante ragioni. In un territorio che protesta, e giustamente, per la continua spoliazione (tribunale, uffici postali, agenzia delle entrate, Equitalia, istituti scolastici comprensivi, genio civile) non avrebbe senso sopprimere i Comuni, che sono rimasti l'unica "sentinella del territorio". Ma, si dice, "la presenza dei piccoli Comuni aumenta il campanilismo e la divisione". Ebbene, se questo è un difetto della classe politica oggi in campo, non è che mettendole una "camicia di forza" con un unico municipio si risolve il problema. Ed infine, è una proposta fuori legge, perché quella che regola la riforma delle autonomie certifica la possibilità di "unioni" in Comuni che, insieme, raggiungono i 10.000 abitanti e non di più. Anziché sognare intorno alle fanfaluche personaggi in cerca d'autore, i Comuni farebbero bene a raggiungere l'intesa operativa su concreti progetti di sviluppo. Ne guadagnerebbe l'intero territorio.

... CHI VIENE

I cinghiali cittadini

Gli esperti del settore, ma soprattutto gli eventi di questo periodo come le invasioni nei paesi, la distruzione dei campi di grano e ortaggi, il moltiplicarsi di incidenti stradali, le incursioni agli hotel e le scorribande nelle spiagge: questa sarà l'estate dei cinghiali. A lanciare l'allarme coltivatori e allevatori mentre la Coldiretti si è già rivolta al nuovo consiglio regionale. Qualche sera fa appena dopo il tramonto, nel centro storico di Bussi nei pressi del torrente Riaccio che solo periodicamente riversa acqua nel fiume Tirino, divisi in tre gruppi è arrivata una flotta di circa quaranta cinghiali, guidati dalla scrofa matriarca e tanti cucciolini rimasti indifferenti alle auto dei curiosi. Se ne sono andati solo dopo aver devastato alcuni orti ed essersi dissetati. A San Vito Chietino in un incidente stradale sono rimaste coinvolte alcune macchine e sei cinghiali. In provincia di Teramo hanno raggiunto il cortile di un hotel e si sono allontanati solo dopo essersi abbeverati nella piscina dell'albergo. Nella spiaggia tra Montesilvano e Pescara uno o due, secondo diverse testimonianze, hanno avviato una scorribanda tra ombrelloni e sedie a sdraio. Scendono di sera e notte, rispettano solo le campagne delimitate dai recinti elettrificati (ma solo per la prima volta), distruggono le coltivazioni, si abbeverano e ritornano nel loro habitat. In questo periodo i cuccioli sono svezzati e disciplinatamente seguono la mamma e imparano. Gli ungulati vivono normalmente in gruppi sociali formati fino a 30 unità oltre alle cucciolate, amano la solitudine e la tranquillità. A spingerli verso le città, paesi e mare, sono normalmente, secondo ambienti venatori e forestali, l'essere scacciati o inseguiti da lupi o disturbati da motori e la rarefazione di arre coltivate in montagna, mentre il loro sovraffollamento e lo smisurato incremento di fertilità pare dipenda dall'abbondanza di produzione delle ghiande e ortaggi e dalla limitazione della caccia (permessa nei soli mesi da ottobre a dicembre). La Coldiretti ha recentemente polemizzato con la Regione anche per il nuovo regolamento che prevede, ove ne venga incontestabilmente provato il nesso causale, un risarcimento di appena il 40% dei danni accertati. Mentre una parte del mondo ambientalista ritiene che «occorre formare una cultura della convivenza con il cinghiale cancellandone ogni forma di soppressione», nella provincia dell'Aquila parte l'abbattimento selettivo nella provincia di Pescara l'assessore all'Ambiente ed alla Caccia Mario Lattanzio in merito alle scorribande tra i bagnanti ha lanciato un ennesimo allarme alle prefetture affinché intervengano i ministeri di Ambiente e Agricoltura a stimolare azione efficaci «per evitare che durante questa estate vengano diffusi bollettini di guerra». **grizzly**

Vocazioni internazionali

A Gagliano torna il Wayne State University di Detroit. A Torre de Passeri si conclude il Comenius

di **f.cifani - p. d'alberto**

Questa è una stagione di scambi internazionali per paesi e scuole del Centro Abruzzo. Il convento medievale di Santa Chiara a Gagliano Aterno, si appresta ad ospitare il campus estivo per studenti americani e italiani. Il corso di studi che durerà per circa un mese prevede la partecipazione di 65 studenti. Un numero record dovuto alla partecipazione, per la prima volta, anche dell'università di Chieti/Pescara che si unirà ai 20 studenti dell'ateneo de L'Aquila e ai 25 provenienti dalla Wayne state university di Detroit, nello Stato del Michigan, in America. L'iniziativa giunge al suo decimo appuntamento per gli studenti americani che potranno apprendere cultura e lingua italiana; al settimo corso di preparazione al superamento del Toefl test – strumento richiesto da ditte e amministrazioni americane che garantisce sulla conoscenza della lingua – per gli studenti dell'Aquila e al primo in assoluto per i ragazzi dell'università di Chieti/Pescara. Soddisfazione è stata espressa dal coordinatore del progetto Pasquale Casale, soprattutto alla luce dell'aumento degli studenti e all'estensione delle attività del campus ai ragazzi dell'università della costa. L'inaugurazione del nuovo campus estivo si terrà sabato 5 luglio alle ore 17 nel convento di Santa Chiara a Gagliano. Alla cerimonia prenderanno parte oltre a Casale, anche il sindaco Mario Di Braccio il capo dell'Utb del corpo della forestale Maurizio Sista, più personalità di rilievo del mondo accademico e dell'ambasciata statunitense. Protagonisti assoluti saranno però i ragazzi che per un mese potranno non solo apprendere nozioni di inglese e di italiano ma anche scambiare amicizie e soprattutto gettare un ponte tra le due nazioni. In passato dopo il superamento del Toefl test e la conseguente abilitazione, alcuni studenti italiani hanno avuto la possibilità di lavorare e fare altri corsi negli Stati Uniti. Scambi internazionali con studenti di altri Paesi d'Europa anche per l'istituto scolastico comprensivo "Casauria" di Torre dei Passeri. I risultati di tre anni di scambi, nell'ambito del programma "Comenius" sono stati illustrati, alla fine dell'anno scolastico, nella "casa della scuola" da parte dei docenti, in particolare dalla dirigente, professoressa Patrizia Corazzini, e dalla coordinatrice del progetto, professoressa Erica Di Giulio. Gli scambi, tutti tra il 2010 ed il 2013, hanno coinvolto studenti di Germania, Polonia e Turchia. Docenti e studenti dell'istituto torrese hanno soggiornato nelle città europee degli Stati partners, così come delegazioni polacche, turche e tedesche sono state ospitate in Italia. Durante gli scambi, particolarmente quelli svoltisi in Italia (Pescara; costa dei trabocchi; Sulmona, Scanno, Raiano), hanno potuto apprezzare prodotti tipici; visitare centri storici; apprendere arti e mestieri, come la lavorazione della pietra bianca della Maiella con l'artista Sandro Mostacci. Nel corso dell'evento conclusivo, al quale, oltre ai docenti, hanno preso parte il neo assessore regionale Mario Mazzocca; il sindaco di Torre dei Passeri, la consigliera del Comune di Raiano Merilisa Zitella, sono stati mostrati video ed altri supporti multimediali realizzati nell'ambito degli scambi e realizzata una pubblicazione in inglese sui luoghi visitati e sui personaggi conosciuti. «Questa è una tappa del nostro lavoro – ha detto la professoressa Corazzini – poiché intendiamo proseguire negli anni a venire, convinti che il senso dell'essere cittadini europei, pur conservando la propria cultura, si impara da piccoli».

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Ottica D'Alimonte

Perchè da noi troverete sempre qualcosa in più...

Ottica D'Alimonte

Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale

Qualità e professionalità

Garanzia

Pagamento rateizzato a tasso 0%

Agos Itafinco

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com